

Autostima contro i disturbi alimentari

L'Associazione Onlus "Donna Donna" lancia una campagna stampa contro anoressia e bulimia

di LUCA COLANTONI

Arte, gioco, seduzione, no agli stereotipi sulla bellezza, no ai disturbi alimentari, sì all'accettazione serena del proprio corpo. Questo è l'approccio, sicuramente nuovo e originale, dell'Associazione Onlus "Donna Donna" al tema dei disturbi alimentari in una campagna che sta partendo proprio in questi giorni tra Roma e Milano. Protagonista è la fondatrice dell'associazione Nadia Accetti, attrice e pittrice di 30 anni, ritratta in uno scatto nude look dal fotografo di fama internazionale Gerald Bruneau. Dopo aver sconfitto i disturbi alimentari di cui ha sofferto per oltre dieci anni, Nadia ha deciso di mettere a frutto la sua esperienza di vita per aiutare altre donne e ha quindi fondato, nel 2008, "DonnaDonna Onlus", con il patrocinio del ministero per le Pari Opportunità. Il messaggio si basa sulle parole "Peso Alimentazione Corpo Emozioni", il cui acronimo forma la parola PACE. Un modo semplice e diretto per dire "fai pace con te stesso e con gli altri, ritrova l'armonia col tuo corpo". L'immagine mette quindi in scena una candida provocazione per affermare che la salute e la bellezza non hanno una taglia, bensì sono il risultato dell'armonia psico-fisica individuale. È un chiaro invito a uscire allo scoperto, ad accettare il proprio corpo così come è e a non lasciarsi sopraffare



dallo stereotipo della "donna perfetta". L'associazione, in particolare, ha lo scopo di prevenire i disturbi alimentari quali anoressia, bulimia e binge eating (la sindrome da alimentazione incontrollata), creando una rete di persone, esperienze e progetti, e un

centro di ascolto per favorire il trattamento e la cura di tali disturbi, sia a livello fisico che psicologico. Altra situazione legata alla campagna è la realizzazione di un calendario 2010 intitolato "Curve d'Autore. Tu sei bellezza", sempre patrocinato dal Ministero Pari Opportunità. Grazie agli scatti di Bruneau - che ha aderito al progetto a titolo gratuito - 50 donne "vere" di tutte le età e di tutte le taglie si sono messe in gioco per testimoniare la loro unicità e per dire no agli stereotipi sulla bellezza femmi-

nile. Coperte solo da drappaggi di velluto rosso, casalinghe, donne in carriera, studentesse, artiste, hanno posato davanti all'obiettivo della macchina fotografica creando una vera armonia tra l'essere e l'apparire.

l.colantoni@ilclandestino.net

